



GIUNTA REGIONALE

**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E  
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI  
AMBIENTALI, ENERGIA**

**COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

**Giudizio n° 2153 del 12/03/2013**  
**Prot n° 201208230 del 07/11/2012**

**Ditta proponente** Mincioni Ambiente

**Oggetto** Presa d'atto di variante non sostanziale al giudizio del CCR-VIA 1212/09

**Comune dell'intervento** TORTORETO **Località** Fondovalle Salinello 24/a

**Tipo procedimento** PRESA D'ATTO DI VARIANTE NON SOSTANZIALE

**Tipologia progettuale**

**Presenti (in seconda convocazione)**

**Direttore Area Territorio** arch. Sergi - Presidente

**Dirigente Servizio Beni Ambientali** arch. Pisano

**Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale** ing. Di Meo

**Dirigente Conservazione Natura**

**Dirigente Attività Estrattive:** ing. Faieta

**Dirigente Servizio Amministrativo:**

**Segr. Gen. Autorità Bacino**

**Direttore ARTA** ing. Ronconi (delegato)

**Dirigente Rifiuti:**

**Dirigente delegato della Provincia:**

**Comandante Prov.le CFS - TE** isp. Palumbo (delegato)

**Comandante Prov.le CFS - AQ**

**Comandante Prov.le CFS - CH**

**Comandante Prov.le CFS - PE**

**Dirigente Tecnico AT**

**Dirigente Tecnico CP:** arch. Chiavaroli



**Relazione istruttoria**

Istruttore ing. Galeotti

Il presente progetto è stato presentato dalla ditta Mincioni Ambiente s.r.l. come una presa d'atto di variante non sostanziale al parere favorevole del CCR-VIA n. 1212 del 10.02.2009 per l'attività di recupero e trattamento (R3 e R13) di rifiuti non pericolosi, nel comune di Tortoreto (TE) - Strada Provinciale n.8, Fondovalle Salinello. La ditta dichiara che nella configurazione attuale, così come autorizzata dalla determina provinciale di iscrizione al RIP n. 234/TE, l'impianto ha una potenzialità annua di 24.300 t/a e che con questa potenzialità è stato sottoposto a VA, giusto giudizio del CCR-VIA n. 1212 del 10.02.2009.



GIUNTA REGIONALE

Attualmente la ditta ha in progetto le seguenti modifiche all'impianto:

- installazione di un nuovo impianto per la selezione manuale del multimateriale dotato di otto postazioni; l'impianto sarà contenuto all'interno di un container coibentato e dotato di trattamento aria mediante sistema di condizionamento. Verrà inoltre posizionata una tettoia estensibile al di sotto della quale avverrà lo scarico del rifiuto in modo che i rifiuti non vengano mai a contatto con gli agenti atmosferici. In relazione si precisa infatti che le superfici scoperte non sono interessate da attività di gestione rifiuti ma solo dal transito degli automezzi.
- l'introduzione di due nuovi CER da trattare in R13 e R12, ferme restando le tipologie di rifiuti già autorizzate;
- l'incremento del 20% della potenzialità annuale da 24.300 t/anno a 29.160 t/anno.

In seguito ad una verifica degli atti relativi all'impianto e conservati nel nostro archivio si è potuto constatare che il CCR-VIA ha autorizzato l'impianto in oggetto per una potenzialità totale di 13.500 t/a di cui 7000 t/a in R3.

A seguito di colloqui con i funzionari della Provincia di Teramo è stata avviata d'ufficio la riduzione dei quantitativi gestibili nell'impianto di cui al RIP 234/TE allineandoli con quelli autorizzati da questo comitato VIA.

La ditta ha fatto pervenire, ad integrazione della istanza di presa d'atto di variante non sostanziale una nota, nostro prot. 574 del 29/01/2013, nella quale dichiara che non ha mai superato, per il recupero (R3) dei rifiuti, le potenzialità autorizzate dal CCR-VIA con giudizio n. 1212 del 10/02/2009.

Pertanto la ditta chiede la Presa d'atto di variante non sostanziale per un incremento di potenzialità annua di recupero R3 di rifiuti non pericolosi della tipologia "Carta e Cartone" codici CER 150101, 150105, 150106, 200101" da 7.000 t/a a 16.000 t/a.

Dalla tabella dei criteri localizzativi di cui alla L.R. 45 si evince che l'impianto si trova ad una distanza di m dal fiume Salinello, che risulta essere un carattere "penalizzante".

Dal confronto tra la tabella dei rifiuti con i relativi quantitativi da trattare autorizzata dal CCR-VIA e riportata a pag 13 e 14 dello studio di compatibilità ambientale allegato all'istanza del 2008 e quella attualmente proposta nella presa d'atto di variante non sostanziale si evince che le tipologie di rifiuto da trattare sono le stesse salvo l'inserimento di due nuovi codici 150109 appartenente ai tessili e 200307 appartenente agli ingombranti.

Descrizione linea trattamento del multimateriale:

la nuova linea che verrà installata sarà costituita da una cabina chiusa di cernita, da una serie di nastri trasportatori, dai separatori e da altre apparecchiature.

L'impianto è costituito essenzialmente dalle seguenti sezioni:

- sezione di alimentazione;
- sezione di cernita
- sezione di pressatura, che verrà eseguita usando la pressa presente nell'impianto esistente.

Linea di alimentazione

La linea di alimentazione dei rifiuti è costituita da una tramoggia con nastro a tapparelle metalliche. L'alimentazione delle matrici da trattare avviene nel modo seguente: gli automezzi conferitori scaricano a terra il materiale da selezionare al di sotto di una tettoia-tunnel estensibile.

La struttura estensibile è costituita da capriate fissate su ruote che scorrono su binari, per permettere al tunnel di estendersi o ritrarsi a seconda delle necessità. La struttura estensibile è costituita interamente in acciaio zincato a caldo, per la massima protezione contro la corrosione ed è coperta con telo in PVC autoestinguente. Successivamente mediante pala gommata o bobcat il materiale viene spinto all'interno della tramoggia sulle tapparelle metalliche del trasportatore che lo invia verso la successiva fase di trattamento. Prima della salita del trasportatore a tapparelle si procederà all'apertura dei sacchetti di plastica al fine di agevolare le successive fasi di cernita.

Il trasportatore a tapparelle è dotato di variatore di velocità per permettere la taratura delle portate di lavoro della linea di alimentazione e per adattarle alle necessità della fase di selezione, in modo da consentire agli operatori di effettuare al meglio la fase di cernita.

Inastri trasportatori sono tutti completamente chiusi in modo tale da evitare la dispersione del materiale durante la fase di trasporto ed evitare allo stesso tempo il contatto con le acque meteoriche.

Linea di cernita

Il materiale trasportato dall'alimentatore a tapparelle viene scaricato in un nastro gommato di tipo piano che alimenta le postazioni della cabina di cernita. La velocità del nastro è variabile mediante inverter per permettere la calibrazione della linea.

All'interno della cabina di cernita sono realizzate 4+4 postazioni per la cernita manuale contrapposte, dove sosterranno gli operatori addetti alla cernita del materiale; in corrispondenza di ogni postazione si trova una apertura per permettere lo scarico del materiale separato nella tramoggia sottostante. Tale configurazione permette di poter separare fino a quattro differenti tipologie di materiali da un flusso unico di alimentazione.

Il materiale scaricato nella parte sottostante può trovare posto in un cassone scarrabile oppure essere scaricato in cumulo e successivamente inviato alla fase di pressatura che verrà eseguita presso l'impianto già esistente.

I singoli cumuli sono separati da muretti in c.a. ed ad ogni tramoggia di scarico corrispondono le due postazioni



AC

RE

M

Carer  
Ru

gr



contrapposte di cernita.

Il materiale non separato prosegue la sua corsa sul nastro trasportatore oltre la cabina di cernita e viene deferizzato mediante separatore a magneti permanenti, successivamente viene scaricato in un cassone per essere poi inviato alla pressatura da effettuarsi nell'impianto esistente. La linea di cernita può funzionare indifferentemente in modo positivo o negativo, a seconda della tipologia di materiale da trattare:

Selezione positiva (SELEZIONE DEI MATERIALI): vengono selezionati dal flusso dei rifiuti i materiali da valorizzare, sul flusso non selezionato rimangono i materiali da scartare;

Selezione negativa (PULIZIA DEI MATERIALI): dal flusso dei rifiuti vengono selezionati i materiali non congrui da scartare, sul flusso principale rimangono i materiali da valorizzare.

Linea di pressatura

Le operazioni di pressatura saranno svolte presso l'impianto esistente al di sotto del capannone. Il materiale scaricato all'interno delle tramogge o in alternativa il materiale passante alla linea di selezione potrà essere inviato alla sezione di pressatura per la formazione di balle monomateriale o multimateriale.

Nel primo caso, ovvero di alimentazione della linea di pressatura con i materiali separati dalla postazioni di cernita, l'alimentazione della linea avviene mediante spingimento del materiale contenuta nella singola tramoggia con pala gommata o bobcat per permettere la formazione di presse monomateriale. Il materiale viene così inviato all'operazione di pressatura presente nell'impianto esistente.

Nel caso di alimentazione con il passante lo scarico, il materiale viene raccolto all'interno di un cassone o spinto da apposita macchina alla pressa. Qualora fosse necessario la ditta provvedere ad installare una nuova pressa.

Viabilità

Attualmente all'interno del polo impiantistico transitano 10-15 veicoli al giorno con capacità di 500 kg a 30 tonnellate.

Durante la fase di gestione dell'impianto nel suo complesso si prevede un incremento del flusso di traffico in ingresso e in uscita dall'impianto pari ad almeno 10 veicoli. Il progettista sostiene che questa situazione non determinerà effetti particolarmente negativi in quanto l'area è già industrializzata ed è dotata di tutte le infrastrutture necessarie al transito dei veicoli.

Emissioni sonore e vibrazioni

Tutte le attività connesse con le lavorazioni effettuate attualmente nell'impianto di trattamento rifiuti sono svolte prevalentemente all'interno delle strutture presenti rendendo minime le emissioni sonore e vibrazioni all'esterno.

Nella fase di realizzazione dell'intervento proposto si stima la produzione di emissioni sonore assimilabili a quelle prodotte da un cantiere edile di piccole dimensioni.

Durante l'esercizio delle attività in seguito alla realizzazione dell'intervento il progettista dice che le emissioni sonore e le vibrazioni prodotte saranno valutate accuratamente. Tuttavia il progettista stima che presuntivamente il livello di esposizione giornaliera al rumore e alla pressione acustica di picco non supererà il limite superiore di azione fissato ad 85 dB(A) (Art.189 - D.Lgs. 81/2008) tutti gli addetti saranno sempre dotati di otoprotettori.

Per la valutazione del rumore immesso dall'impianto verso l'ambiente esterno si considera il Piano di classificazione acustica del Comune di Tortoreto. L'impianto sarà attivo nella fascia oraria tra le 06:00 e 22:00, la classificazione acustica del territorio comunale prevede che l'area in esame è in Classe V-Area prevalentemente industriale, la quale presenta un limite assoluto diurno di immissione pari a 70 dB(A).

Il progettista dice che le attrezzature e gli impianti presenti nel complesso sono tali da non causare immissione di rumore superiore ai limiti della zona prevista dal regolamento comunale.

Precisa inoltre che sono state effettuati in data 20/03/2012 rilievi fonometrici e valutazione delle vibrazioni per la valutazione del rischio rumore secondo il D.Lgs 81/2008 ma non c'è alcun accenno ai risultati ottenuti né tantomeno ad una stima dell'incremento di rumore determinato dall'aumento della potenzialità totale dell'impianto.

Produzione di acque reflue e scarichi idrici

Nell'impianto in oggetto non sono generati scarichi idrici industriali poiché per le operazioni che si svolgono non è prevista l'aggiunta di acque di processo.

Le acque meteoriche vengono opportunamente allontanate verso il collettore di acque bianche comunali; le acque di prima pioggia subiscono un pre-trattamento prima di essere convogliate nella rete fognaria.

Per ciò che concerne la fase di esercizio post-intervento si specifica che le acque meteoriche sul container saranno convogliate verso la pavimentazione presente e inviate all'impianto di dissolvenza.

- l'incremento del 20% della potenzialità annuale da 24.300 t/anno a 29.160 t/anno.

In realtà dalla verifica degli atti relativi all'impianto e conservati nel nostro archivio si è potuto constatare che il CCR-VIA ha autorizzato l'impianto in oggetto per una potenzialità di 13.500 t/a e pertanto l'incremento di potenzialità richiesto non è del 20 % ma di più del doppio rispetto a quello autorizzato.



GIUNTA REGIONALE

*Osservazioni pervenute*

W

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Mincioni Ambiente per l'intervento avente per oggetto:

Preso d'atto di variante non sostanziale al giudizio del CCR-VIA 1212/09 da realizzarsi nel Comune di TORTORETO

**IL COMITATO CCR-VIA**

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio.

L'ing. Ronconi fa presente che non è pervenuta all'ARTA la documentazione afferente il progetto in esame e che, pertanto, è impossibilitata ad esprimere il proprio parere.

**ESPRIME PARERE**

**PRESA D'ATTO**

I presenti si esprimono a maggioranza con l'astensione dell'ing. Ronconi rappresentante dell'ARTA.

arch. Sorgi - Presidente

arch. Pisano

ing. Di Meo

ing. Faieta

isp. Palumbo (delegato)

ing. Ronconi (delegato)

arch. Chiavaroli

Di Carlo

(segretario verbalizzante)



Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.